



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI CAVALESE

PROMENADE LONGARU' CVALESE
PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI
E SPAZI VERDI PUBBLICI LUNGO IL TRATTO URBANO
DEL **RIO GAMBIS**

PIANI ATTUATIVI PA1, PA2, PA3, PA4
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

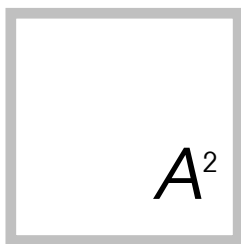
aprile 2012

TESTO DI RAFFRONTO E FINALE
[1° adozione]

PROGETTISTA INCARICATO

arch. **Cesare Micheletti**

*n° 698 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento
Landscape Architecture (membro IFLA, socio AIAPP n° 473)*



CESARE MICHELETTI
LOREDANA PONTICELLI
CLAUDIO MICHELETTI
GIULIANO MICHELETTI

collaboratori
arch. Cristiana De Biasi
arch. Marta Vassanelli
ing. Elisa Somavilla

STUDIO DI ARCHITETTURA
E PAESAGGISTICA

□ via E. Conci, 74
I - 38100 TRENTO
□ tel/fax 0461 921316
□ **a2.studio@awn.it**
□ p.i. 01473730222

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. CESARE MICHELETTI
ISCRIZIONE ALBO N° 698



indice

1. OGGETTO DEI PIANI ATTUATIVI

- 1.1 *livello di subordinazione della pianificazione e finalità generali*
- 1.2 *perimetrazione e definizioni. Elaborati.*

2. DISPOSIZIONI GENERALI E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

- 2.1 *funzioni ammissibili e compatibili. Interventi*
- 2.2 *elementi di funzionali e caratteristiche tipologiche*
 - > ponti , passerelle, pontili
 - > percorsi, pavimentazioni
 - > equipaggiamento paesaggistico ed opere in verde
 - > elementi di arredo, recinzione e protezione
 - > illuminazione pubblica e scena urbana

3. DISPOSIZIONI SPECIFICHE AMBITO P.A. 1

- 3.1 *finalità*
- 3.2 *descrizione*

4. DISPOSIZIONI SPECIFICHE AMBITO P.A. 2 + P.A. 3

- 4.1 *finalità*
- 4.2 *descrizione*

5. DISPOSIZIONI SPECIFICHE AMBITO P.A. 4

- 5.1 *finalità*
- 5.2 *descrizione*

6. PROCEDURE ATTUATIVE E DURATA

- 6.1 *uso convenzionato delle aree*
- 6.2 *durata del piano*

1. OGGETTO DEI PIANI ATTUATIVI

1.1. Livello di subordinazione della pianificazione. Finalità generali.

1. I Piani Attuativi dei singoli ambiti (PA 1, PA 2, PA 3, PA 4) sono subordinati alle previsioni generali del PRG e del PGIS; in conformità con i piani sovraordinati è ammesso il potere di deroga nelle forme previste dalla Legislazione Provinciale e con la durata prevista dall'art. 1.1.2 della NA del PRG. In materia di rischio e controllo geologico, idrologico e protezione delle acque le indicazioni degli altri piani di carattere sovraordinato (CSG, PGUAP, ecc.) sono da considerarsi prevalenti.
2. I PA forniscono le disposizioni e gli indirizzi in materia di uso dei suoli, costruzione di manufatti ed esecuzione di opere infrastrutturali lungo l'asta del Rio Gambis, nella zona del Centro Storico compresa tra il ponte di via Sara ed il ponte di via Val Moena.

1.2. Perimetrazioni e definizioni. Elaborati

1. Il perimetro dei singoli PA è stato fissato in funzione delle finalità di connessione e collegamento pedonale e funzionale tra le varie parti del CS, adeguando i perimetri di intervento agli ambiti spaziali e catastali che definiscono lo spazio urbano occupato dal Rio Gambis. Quest'ultimo è suddiviso in tre tratti: alto, corrispondente al PA 4 dalla zona di via Revignana/via Colle degli Alpini fino al ponte di via Muratori), mediano (corrispondente ai PA 2 e PA 3, tra il ponte di via Muratori ed il ponte di via Ress) e basso (corrispondente al PA 1 dal ponte di via Ress alla zona di via Cascata e via Longaru). Il percorso che costeggia il Rio Gambis è detto Promenade Longarü.
2. Il PRG è composto da:
 - 01 RI Relazione illustrativa
 - 02 NA Norme tecniche di Attuazione
 - 03 A-01 PGUAP: Estratto Rischio + sintesi Geologica
 - 04 A-02 PRG/Pianificazione dei centri storici: Estratti Tav. 1.1 + 1.5
 - 05 B-01 Manufatti sul Rio Gambis
 - 06 B-02 Planimetria Catastale ambiti P.A. e riferimento a schedatura PGIS
 - 07 C-01 Planimetria generale, Ambiti e sintesi degli elementi di progetto
 - 08 C-02 Destinazione d'uso dei suoli (pianificazione di dettaglio)
 - 09 C-03 Elementi e materiali di progetto - planimetria generale
 - 10 C-04 Elementi e materiali di progetto - sezioni descrittive

2. DISPOSIZIONI GENERALI E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

2.1. Funzioni ammissibili e compatibili. Interventi

1. Le destinazioni d'uso ammesse, i manufatti incompatibili e le modalità di attuazione dei PA sono riportate nella tavola C-02.
2. Le aree interne ai PA sono destinate esclusivamente a funzioni di carattere ricreativo di tipo verde (distinto in pubblico e privato) e di tipo pedonale (distinto in viabilità pubblica e privata); tutte le aree sono inedificabili. All'interno dei PA è ammessa la realizzazione di parcheggi di uso pubblico, purché gli stessi contribuiscano alla pedonalizzazione del CS.
3. Le funzioni compatibili sono tutte quelle individuate dall'art. 2.1.2 delle NA del PRG, che favoriscano l'uso pubblico delle aree stesse, ossia alberghi, banche, uffici pubblici, uffici e studi privati, negozi, esercizi pubblici, piccolo artigianato. L'uso degli spazi privati è regolato dalle norme del PGIS, mentre le superfici pubbliche sono destinate a verde d'uso collettivo, salvo diverso e specifico accordo pubblico-privato da regolarsi con apposita convenzione.

4. Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di manufatti di protezione ed attraversamento del rivo (ponti, pontili, parapetti) e l'equipaggiamento degli spazi di relazione (pavimentazioni, oggetti di arredo, illuminazione pubblica). Risultano invece incompatibili, e pertanto da rimuovere, tutti quei manufatti e quelle attività che non favoriscono l'uso pubblico, quali rimesse private, depositi temporanei, passaggi e pontili riservati.
5. Gli interventi sugli edifici prospicienti le aree della Promenade Longarü sono regolati dalle rispettive schede del PGIS.

2.2. Elementi funzionali e caratteristiche tipologiche

1. Le indicazioni di carattere progettuale e le caratteristiche formali e materiali degli interventi sono riportate nella tavola C-03 e C-04.
2. Ponti, passerelle e pontili: non è fissata una tipologia di riferimento, ma in fase attuativa è raccomandata l'adozione di un modello omogeneo per tutti gli ambiti, rinviando alla CEC la doverosa sorveglianza. La realizzazione di questi manufatti è subordinata alle condizioni di sicurezza idraulica che dovranno essere di volta in volta verificate dagli uffici provinciali competenti. Quale indirizzo generale questi manufatti dovranno essere facilmente amovibili, e pertanto dotati di sistemi di sollevamento o rotazione. I materiali più indicati per la loro realizzazione sono l'acciaio ed il legno, ma non sono escluse le altre materie.
3. Percorsi e pavimentazioni: quale indicazione generale le pavimentazioni dovranno essere in porfido o legno, anche se non è fissata una tipologia di posa. In fase attuativa è raccomandata l'adozione di un modello omogeneo per tutti gli ambiti, rinviando alla CEC la doverosa sorveglianza.
4. Equipaggiamento paesaggistico ed opere in verde: ai fini di una percezione unitaria e continua della Promenade Longarü hanno grande importanza le opere in verde e pertanto è opportuno che ma in fase attuativa sia adottato un abaco di essenze omogeneo per tutti gli ambiti, rinviando alla CEC la doverosa sorveglianza. Quale indirizzo generale per gli esemplari arborei isolati sono raccomandabili specie a foglia caduca (*Betula utilis*, *Sorbus aucuparia*, *Laburnum anagyroides*, ecc.) mentre per le siepi e per gli arbusti vanno selezionate varietà sempreverdi a foglia (Buxus sempervirens, Laurus nobilis, ecc) o spoglianti, mentre vanno escluse le aghifoglie. Il verde ornamentale e gli orti in quanto stagionali non sono regolati.
5. Elementi di arredo, recinzione e protezioni: le fontane, i lavatoi ed in generale l'acqua devono rappresentare l'elemento principale della Promenade Longarü e pertanto va posta grande attenzione nel recupero di quelle esistenti e nella riprogettazione di quelle segnalate nelle tavole di piano; i materiali da utilizzare saranno il porfido ed il legno escludendo il cls. Per quanto riguarda gli altri elementi di arredo (panche, cestini, cartelli indicatori, ecc.) si raccomanda la definizione di una linea ad hoc (design dedicato) da svilupparsi in fase attuativa, mentre per gli elementi minori si faccia riferimento alle tipologie adottate per il resto dell'ambito urbano. Quale indicazione generale parapetti e recinzioni dovranno essere in legno, anche se non è fissata una tipologia specifica. In fase attuativa è raccomandata l'adozione di un modello omogeneo per tutti gli ambiti, rinviando alla CEC la doverosa sorveglianza.
6. Illuminazione pubblica e scena urbana: in relazione al potenziale utilizzo serale della Promenade Longarü, è raccomandata la realizzazione di una illuminazione pubblica che enfatizzi gli elementi salienti della scena urbana (facciate di palazzi storici, emergenze, ponti, ecc.), escludendo le tipologie a palo ed a parete adottate per il resto del CS. Quale indicazione generale deve essere privilegiata l'illuminazione a riflessione e indiretta, anche se non è fissata una tipologia specifica. In fase attuativa è raccomandata l'adozione di un modello omogeneo per tutti gli ambiti, rinviando alla CEC la doverosa sorveglianza.

3. DISPOSIZIONI SPECIFICHE AMBITO PA 1

3.1. Finalità

1. L'ambito del PA 1 deve sviluppare la caratterizzazione degli spazi misti pubblico/privato e rivalutazione del rapporto diretto tra l'abitato ed il rio.

3.2. Descrizione

1. punti d'acqua : recupero delle strutture esistenti (lavatoio / fontana) con rifacimento dei manufatti non originali
verde urbano : difesa e valorizzazione degli spazi verdi privati (manutenzione convenzionata)
percorso : recupero delle aree di proprietà pubblica lungo il rio per l'inserimento del percorso con regolamentazione degli attraversamenti e dei collegamenti verso il centro storico (passerelle e passaggi privati convenzionati)
i.p. : illuminazione diffusa e/o rasopercorso lungo la passeggiata e puntuale moderata in corrispondenza dei nodi salienti del percorso
parcheggi : interventi di qualificazione delle aree di parcheggio esistenti

4. DISPOSIZIONI SPECIFICHE AMBITO PA 2 + PA 3

4.1. Finalità

1. Gli ambiti del PA 2 e PA 3 devono sviluppare la strutturazione del percorso come estensione verso il Rio Gambis degli spazi pubblici del centro storico.

4.2. Descrizione

1. punti d'acqua : recupero delle strutture esistenti (lavatoio) e realizzazione nel tratto centrale di "giochi d'acqua" ispirati agli antichi canali di derivazione
verde urbano : interventi di arredo urbano e valorizzazione ai fini di una fruibilità estesa degli spazi verdi esistenti
percorso : interventi di riordino e qualificazione degli ambiti pubblici con forte caratterizzazione degli elementi della passeggiata lungo il rio (piattaforme , passerelle, passaggi pubblici)
i.p. : forte enfaticizzazione delle cortine edilizie e delle quinte urbane per mezzo di illuminazione scenografica e d'ambiente

5. DISPOSIZIONI SPECIFICHE AMBITO PA 4

5.1. Finalità

1. L'ambito del PA 4 deve sviluppare la caratterizzazione degli spazi misti pubblico/privato e rivalutazione del rapporto diretto tra l'abitato ed il rio.

5.2. Descrizione

1. punti d'acqua : recupero delle strutture esistenti (lavatoio / fontana) con rifacimento dei manufatti non originali
verde urbano : difesa e valorizzazione degli spazi verdi privati (manutenzione convenzionata)
percorso : recupero delle aree di proprietà pubblica lungo il rio per l'inserimento del percorso con regolamentazione degli attraversamenti e dei collegamenti verso il centro storico (passerelle e passaggi privati convenzionati)
i.p. : illuminazione diffusa e/o rasopercorso lungo la passeggiata e puntuale moderata in corrispondenza dei nodi salienti del percorso
parcheggi : interventi di qualificazione delle aree di parcheggio esistenti

6. PROCEDURE ATTUATIVE E DURATA

6.1. Uso convenzionato delle aree

1. Al fine di garantire l'accessibilità pubblica e la manutenzione di alcune superfici o percorsi, prossimi o finitimi alla Promenade Longarü, le aree interessate dai PA possono essere assoggettate a forme di gestione convenzionata pubblico-privato, secondo il modello allegato (da discutere con segretario), nelle quali vengano definiti
2. i soggetti responsabili,
3. le modalità di utilizzo e gestione,
4. gli eventuali obblighi di apertura e accessibilità,
5. la ripartizione degli oneri di manutenzione,
6. la durata della convenzione,

6.2. Durata dei Piani Attuativi

1. I piani attuativi hanno la durata massima di 5 (cinque) anni, decorrenti dalla data di approvazione da parte del Consiglio Comunale.